Scritto da Red.
Martedì 06 Giugno 2017 20:58




SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Prosegue l'attività della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi in danno del servizio sanitario nazionale. Questa volta a finire sotto la lente di ingrandimento degli uomini delle Fiamme Gialle Irpine non è stato il solito "furbetto", beneficiario dell'esenzione del ticket sanitario a fronte di una falsa dichiarazione della propria situazione reddituale, ma addirittura un dirigente medico, in servizio presso un distretto sanitario nell'Alta Irpinia.

Il funzionario pubblico, quale medico-certificatore addetto alle visite per l'accertamento dell'idoneità al rilascio e/o rinnovo delle patenti di guida, è stato oggetto di una mirata attività info-investigativa che ha dato luogo ad una verifica fiscale conclusasi con il recupero a tassazione di 23.625 euro di imponibile evaso per aver effettuato prestazioni mediche "in nero" i cui proventi sono stati incamerati direttamente dal medico e non dall'ente di appartenenza. Lo stesso sanitario, a seguito di un'indagine di polizia giudiziaria, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino nella persona del Proc. Capo Dott. Rosario Cantelmo, risulta essere autore di una complessa frode ai danni dell'Asl di Avellino.

Infatti, gli investigatori, a seguito di alcune anomalie riscontrate nel corso del controllo fiscale, hanno esaminato oltre 2.200 certificazioni, comunicate telematicamente dal medico al Centro elaborazione dati (Ced) del ministero dei Trasporti, dal gennaio 2014, data di entrata in vigore della nuova procedura telematica, fino al maggio dello scorso anno. Per sostenere la visita medica per rilascio e/o rinnovo della patente di guida presso la struttura pubblica, il cittadino, oltre ai rituali versamenti dei diritti di competenza dovuti alla motorizzazione civile e all'imposta di bollo prevista, deve effettuare anche un versamento tramite bollettino di conto corrente

postale su di un conto dedicato ed intestato alla tesoreria Asl, quale corrispettivo per la visita medica da effettuarsi presso la struttura pubblica.

Gli investigatori, dopo aver raffrontato minuziosamente tutte le visite mediche risultanti al ministero dei Trasporti con quelle effettuate presso il distretto sanitario di Sant'Angelo dei Lombardi, hanno scoperto che agli atti della struttura sanitaria non risultava la documentazione riferita al 42% circa delle visite complessive comunicate dal medico al Ced (oltre 1.100 prestazioni). In particolare, gli inquirenti hanno accertato che tutti questi soggetti sconosciuti all'Asl avevano conseguito e/o rinnovato la loro patente di guida dopo aver corrisposto la somma dei diritti sanitari dovuti (circa 28 euro per le patenti A e B e 45 euro per le patenti C, D e speciali) direttamente nelle mani del medico certificatore; il quale le ha trattenute per sé, anziché versarle nelle casse dell'ente pubblico, determinando così un grave danno finanziario alla struttura sanitaria.

Altra truffa posta in essere dal medico ai danni dell'azienda per la quale prestava servizio "in via esclusiva" è stata quella di alterare grossolanamente numerosi bollettini di versamento dei diritti sanitari, modificando i dati degli esecutori dei pagamenti e allegando a diverse pratiche lo stesso ed unico bollettino di versamento (che si compone di tre sezioni: "l'attestazione" che va presentata all'ente che ne faccia richiesta, "la ricevuta" da conservare quale dimostrazione del pagamento e la "ricevuta di accredito" che arriva al destinatario del pagamento). Il medico, alla pratica relativa a una persona, allegava l'"attestazione" del versamento e ad un'altra pratica riguardante un secondo soggetto allegava la "ricevuta" dello stesso versamento, così da far credere all'Asl che i due versamenti fossero stati regolarmente effettuati.

In base alle prove raccolte dai finanzieri, sono stati quantificati in circa 36.000 euro i diritti sanitari sottratti fraudolentemente all'Asl. Di conseguenza al sanitario è stata sottoposta a sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, una somma equivalente. Il dirigente medico infedele è stato arrestato dai militari della tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi e posto agli arresti domiciliari per i reati di truffa in danno dello Stato e falso.